

“Ti racconto L'ARCOBALENO...”



Luglio 2017

Ben ritrovati cari amici.

Per voi questa edizione estiva, sintesi degli ultimi quattro mesi in Associazione e resoconto dei risultati raggiunti attraverso le attività svolte in quest'anno di cammino per i nostri ragazzi.

Ci riferiamo agli esiti dei percorsi laboratoriali ed educativi confermati negli elaborati dell'Angolo dei Ragazzi.

Vi raccontiamo perchè le attività svolte per raggiungere gli obiettivi del progetto educativo di ciascuno siano condivise con le rispettive famiglie e nelle pillole di quotidianità vi parliamo di come i risvolti del nostro impegno con i ragazzi emergano ogni giorno con semplicità sorprendente.

Raccogliamo anche i frutti delle proposte formative per i volontari e aperte al pubblico: tesori per continuare ad offrire strumenti educativi indispensabili per prevenire, sostenere e possibilmente superare eventuali situazioni di disagio. In conclusione, con il lancio della nuova campagna di raccolta fondi “Ogni giorno ti accompagno – un pulmino per l'Arcobaleno” vi salutiamo con affetto.

Francesca, Promozione e Sviluppo ed editing notiziario

*Auguri di buona estate
e arrivederci a settembre!*



LE ATTIVITÀ E I LABORATORI CON I BAMBINI E I RAGAZZI

“FIORI E COLORI” – LA FESTA DI FINE ANNO

Lunedì 12 giugno si è svolto in associazione lo spettacolino “Fiori e Colori” interpretato dai nostri bimbi e frutto delle attività laboratoriali ed educative svolte durante l’anno.

I più piccoli hanno cantato “Come un pittore”: la loro esibizione, prima timida e un po’ imbarazzata e piano piano più audace è arrivata al cuore del pubblico... grazie anche alla bellezza e alla forza dei colori:

*“... per le tempeste non ho il colore
con quel che resta disegno un fiore
ora che è estate, ora che è amore”
Francesco Silvestre – Modà*

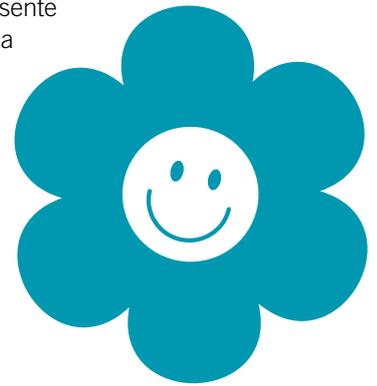
I più grandicelli hanno proseguito con lo spettacolo teatrale “Il re dei fiori” allestito nel corso dell’anno grazie al supporto e alla professionalità donati da Marika e Alessia della “Compagnia Teatrale Don Chisciotte”: ecco un triste re che, per superare la sua desolazione, ambisce ad essere circondato dai più bei fiori colorati esistenti. Riesce ad esaudire il proprio desiderio

realizzando però di sentirsi ancora triste e solo. Egli comprende quindi che **neanche ciò che a noi pare essere il tesoro più grande può far star bene un uomo se questi non ha qualcuno da amare.**

Hanno concluso lo spettacolo i ragazzi delle medie che vestiti di “Petali e Colori” hanno espresso i loro pensieri al pubblico composto principalmente dalle loro famiglie: proprio quelle riflessioni nate dal Cerchio dei Pensieri e sviluppate durante il laboratorio di fotografia (vedi L’Angolo dei Ragazzi).

Nonostante la tensione e la stanchezza per l’anno trascorso i nostri cari ragazzi hanno saputo dare sul “palco” il meglio di loro trasmettendo al pubblico presente un momento di spensieratezza ma allo stesso tempo di riflessione su alcuni temi della vita.

Matteo, educatore



DAL CERCHIO DEI PENSIERI ALLE ISTANTANEE DI PETALI E COLORI

Dagli incontri a tema durante i quali i ragazzi hanno riportato i loro pensieri ispirati dal significato e dal colore dei fiori, si è aperto il sipario al laboratorio di fotografia, progetto ideato insieme alla professionalità e creatività di Barbara Camerotto dello studio fotografico FB Photo di Porcia.

I protagonisti degli scatti e filo conduttore delle riflessioni dei ragazzi sono stati i fiori e il rispettivo colore associato ad un valore. L’azzurro coraggio del fiordaliso, il bianco bellezza del giacinto, il giallo sincerità del narciso, l’arancione felicità della gerbera, il blu speranza dell’iris, il fucsia amicizia della fucsia, il viola gratitudine del crocus e il rosso amore del tulipano, hanno guidato i ragazzi a raccontare di sé riportando il loro vissuto e i loro pensieri.

Questo laboratorio ha liberato la loro fantasia e aperto spazi di libera espressione di sé: la scelta del colore, la peculiarità del

fiore affidato a ciascuno, lo spessore dei loro magnifici scatti.

Il laboratorio “Istantanee di petali, pensieri e colori” è nato proprio dall’idea di far esprimere liberamente la propria creatività, di cogliere i dettagli, di giocare con luci, ombre, colori e materiali creativi per arricchire gli scatti fotografici.

I ragazzi si sono lasciati coinvolgere con entusiasmo e si sono divertiti a cercare in giardino i loro colori, sfumature e fiori diversi, nuove idee, a volte bizzarre, per realizzare gli scatti e fermarli attraverso l’obiettivo. L’esperienza ha permesso loro di raccontarsi attraverso un’immagine, infatti ogni scatto racchiude i pensieri, le emozioni e i frammenti di vita che i ragazzi hanno avuto il coraggio e il desiderio di esprimere nei momenti di ascolto e condivisione.

Carla, educatrice

LE ATTIVITÀ CON I GENITORI DEI BAMBINI ACCOLTI

L’ARCOBALENO: UN PONTE DI ALLEANZA CON LE FAMIGLIE

Da diversi anni il progetto pensato per i bambini inseriti in associazione (P.E.P. – Piano Educativo Personalizzato) si sviluppa di pari passo con un confronto con i loro genitori.

A prescindere dalle difficoltà transitorie che le famiglie possono vivere, non ci possiamo esimere di porre al centro i genitori di ogni bambino, e che ogni genitore desideri essere parte attiva nella crescita dei propri figli, a partire dai mezzi e dalle possibilità disponibili che la famiglia è in grado di offrire.

Ecco perché quotidianamente o con appuntamenti sistematici,

si cerca sempre uno scambio di idee, di proposte educative che sono indispensabili per garantire la continuità al progetto specifico di ogni bambino.

Il lavoro che viene proposto in Arcobaleno per questi ragazzi è vano se rimane entro le mura della struttura, ma acquisisce uno spessore qualitativo solo se condiviso e se “fatto proprio” e interiorizzato dal nucleo più importante per la maturazione di ogni bambino: la famiglia.

Ilaria, educatrice



Ancora dal Cerchio dei Pensieri SUL CORAGGIO...

Il coraggio serve per attraversare i momenti più spaventosi, una paura, un periodo, sapendo che se credi in te stesso ce la farai. Come quando in una gara vedi quell'ostacolo davanti a te e provi paura perché forse non ce la farai, ma alla fine il coraggio ti dà la forza di correre e saltare quell'ostacolo.
C.C.



SULLA FELICITÀ...

La felicità sta nelle piccole cose: quando le persone sono unite, quando la mia famiglia sorride, un abbraccio di mamma o papà dopo una giornata stancante, uscire con gli amici e scoppiare a ridere con loro, ascoltare la parola di Gesù, la musica, nuotare e divertirsi...

A.T.



SULL'AMICIZIA...

L'amicizia è gentile per aiutare, intelligente per dare consigli, forte per proteggere.

L'amicizia è fidarsi l'uno dell'altro, capirsi, emozionarsi e vivere insieme esperienze uniche.

L'amicizia è rispetto e, anche se a volte sembra appassire, prima o poi tornerà a fiorire più bella e più forte di prima.

K.P.



...e dalle pillole di quotidianità L'ARCOBALENO FELICE E TUTTE LE PERSONE FELICI

C'era una volta un albero vecchio e grande, gli altri alberi erano piccoli piccoli e vivevano in una casa, una grande casa che si chiama Arcobaleno. C'erano gli adulti che si chiamavano Ilaria, Matteo e tutti gli altri educatori. Ilaria stava facendo i compiti con Mario e stavano scrivendo una storia. C'erano due angeli di nome Suor Rita e Suor Cecilia e c'erano tutti i bambini. Tutti erano felici e pieni di gioia.

La meravigliosa fiaba di M.P., quarta elementare

C'era una volta un albero vecchio e gli altri alberi erano piccoli piccoli in una casa e una grande casa si chiama Arcobaleno. C'erano gli educatori chiamavano Ilaria, Matteo e tutti. Ilaria stava facendo i compiti e stavano scrivendo una storia. C'erano due angeli di nome Suor Rita e Suor Cecilia e c'erano tutti i bambini. Tutti erano felici e pieni di gioia.
TITOLO L'Arcobaleno felice e tutte le persone felici

UN DONO per condividere la Prima Comunione degli alunni di quarta della scuola primaria di Rorai Piccolo ai bambini e i ragazzi dell'Arcobaleno.

Un piccolo pensiero per condividere la prima comunione

Apotheosi dell'amicizia

È, l'amicizia, magia, che ci trasforma, migliora o completa; è la stella polare che orienta l'amore, un forte rapporto che quando mi manca, lo rischio di non sapere, nemmeno chi sono; è l'emozione più bella che lo possa godere: condivisione soave, di gioia e tristezza; è un salvarla per tutti i rischi, non ha segreti, è sincera, ti infonde coraggio e tranquillità; vive nel cuore, ne possiede una piccola parte, fortificata e protetta, è un gioco, infinito che, libero, ti fa volare tra i colori dell'arcobaleno; è sincera poesia, centro di ogni emozione, lo scrigno sicuro per tutti i segreti, nessuno lo vende, né compra, vien dal profondo, è solo amore, ne indica sempre la giusta direzione, so metter l'ali a libertà, stima e consiglia, unisce i lontani, ci fa sentir bene; aiuta e comprende, è il dono più grande, la gemma, il tesoro, di ogni esistenza.

1992, 1995
scuola primaria di Rorai Piccolo

LA FORMAZIONE INTERNA PER I VOLONTARI E GLI OPERATORI

INSTILLARE IL CARISMA DEL PADRE LUIGI

Si è concluso il ciclo di formazione specifica Carismatica curato da Don Roberto Tondato e Suor Cecilia.

Concederci questa sosta per una condivisione spirituale ci ha permesso di rivisitare le motivazioni del nostro servizio di volontariato in Arcobaleno chiedendoci, in fine, da chi siamo realmente ispirati in ciò che svolgiamo ogni giorno accanto ai bambini.

Certamente le persone che abbiamo incontrato soprattutto nella nostra giovinezza hanno determinato le nostre scelte e talvolta alcune perle di saggezza ritornano inaspettatamente alla mente e mettono in moto il cuore aprendoci al nuovo e “dando ali ad una nuova speranza”.

Ma, al di là delle persone, che come strumenti nelle mani di Dio, vengono ispirate per lasciare una traccia indelebile, don Roberto ricorda che noi “siamo invitati a partecipare e vivere il Carisma di questo progetto pedagogico”, che è anche “vivere l’esperienza della famiglia di Nazareth”.

Aderire ad un Carisma è “instaurare un’unione Superiore a quella personale e umana” in cui vi è lo sforzo della comprensione reciproca per realizzare al meglio il progetto educativo e pedagogico rivolto a ciascun bambino accolto.

È tuttavia importante secondo Sr Cecilia conoscere colui che ha originato tale progetto e approfondire il metodo e i principi educativi che lo caratterizzano: il Beato Luigi Caburlotto.

Il Beato quando si riferiva ai bambini deprivati accolti nelle sue case famiglia desiderava che “acquisissero il senso profondo della personale dignità, la stima di sé e della progettualità del

loro futuro”... metodo che può essere definito “preventivo e persuasivo” con una dimensione relazionale di dolce fermezza, di dialogo, di accoglienza e di inclusività.

Apprendere questo metodo può anche voler dire adottare le caratteristiche personali a favore di una buona formazione delle singole persone che un domani saranno adulte e parte di una comunità civile.

Riferirci a questi principi è salvaguardare la dignità umana, tanto da vedere in quel bambino una progettualità preziosissima da realizzare e proiettare nel futuro.

“Applicare questi principi è anche percepire un’affinità con il pensiero cristiano sviluppando nei bambini una sensibilità spirituale” parte importante dello sviluppo integrale di ognuno.

L’incontro si conclude con una sottolineatura incoraggiante: la congregazione delle Suore Figlie di San Giuseppe, con la loro presenza e con grande capacità di rinnovamento, sono custodi e garanzia del carisma del Beato Luigi Caburlotto che stimola tutta la nostra Opera Educativa.

Silvia, coordinatrice area educativa



e ancora PILLOLE DI QUOTIDIANITÀ IN ARCOBALENO

Essere educatore in questa grande casa è una bellissima sfida, affascinante, a volte divertente...

Spesso però ci si trova a scontrarsi con situazioni difficili, situazioni dove la tristezza, la rabbia e la paura invadono i nostri ragazzi.

E allora ecco che l’educatore viene preso dal dubbio, dal timore di non fare la cosa giusta, dal pensiero assillante all’intervento corretto... eppure a volte basta fermarsi ad osservare i nostri ragazzi per capire come le loro fatiche e la loro sofferenza siano riusciti a dar loro quella sensibilità, quell’attenzione e quella capacità di captare i messaggi che spesso noi adulti non abbiamo.

A volte qualche bambino riceve domande inopportune:

“Ma perché tu che hai 10 anni sei ancora in quarta?”

E non c’è nemmeno il tempo di trovare le parole, di ribattere, di vergognarsi un po’.

L’educatore non ha nemmeno il tempo di intervenire che, pronta a pochi metri più in là, una vocina risponde:

“perché forse nella vita si possono incontrare degli ostacoli?”

Grande, ben detto!

Siamo nella sala compiti... ognuno è seduto al suo posto: chi scrive, chi ripete sottovoce, chi ha già finito e sta in un angolino con le cuffiette alle orecchie... a volte qualcuno ha un pensiero triste, un momento di difficoltà, di nostalgia e una lacrima scende sul viso... gli adulti quasi non se ne accorgono, ma tutti i ragazzi, pur concentrati nella loro attività, vedono e ascoltano. Ecco che con indifferenza, c’è chi si avvicina da dietro a passo di rap... toglie una cuffietta e, sottovoce, dice semplicemente: “tutto ok?” La lacrima sparisce, compare un sorriso.

Ancora una volta l’educatore, sebbene attento, è rimasto spettatore: **siamo riusciti a far sì che le fatiche e le sofferenze non si siano trasformate in chiusure e vendette ma abbiamo forgiato il loro cuore alla dolcezza, all’ascolto e all’attenzione per l’altro.**

Questo ripaga tutte le fatiche e cancella ogni dubbio: tutti assieme siamo riusciti a trasmettere amore.

Giovanna, educatrice

LA FORMAZIONE APERTA AL PUBBLICO

LA RELAZIONE EDUCATIVA IL NUTRIMENTO DEL LEGAME AFFETTIVO

Si è svolto il 13° ciclo di quattro incontri-dibattito per volontari, operatori, educatori e genitori, organizzato dall'Associazione e tenuto dal Prof. Ernesto Gianoli che ha condotto le serate brillantemente e con considerevole riscontro del pubblico.

L'iniziativa è sostenuta dalla Città di Porcia e patrocinata anche dalla Consulta Comunale della Famiglia e dall'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale".

L'obiettivo che ci siamo posti è stato quello di **informare e proporre strumenti utili ai partecipanti a migliorare i propri rapporti relazionali ed educativi in genere cercando, per quanto possibile, di prevenire eventuali situazioni di disagio.**

Le tematiche affrontate hanno riguardato la cura nell'ascolto dei bisogni dei figli, l'equilibrio tra tenerezza e fermezza nei messaggi dei genitori, l'attenzione nella costruzione dell'autostima nei giovani e la lungimiranza nel far crescere e custodire in loro la speranza nel futuro.

I temi trattati sono stati giudicati dal pubblico partecipante (in media più di 160 persone a serata) molto rilevanti: questo ci gratifica molto e ci incoraggia nel perseguimento della nostra attività di prevenzione e di formazione in ambito educativo.

Inoltre il pubblico ha valutato molto positivamente la qualità e l'efficacia formativa degli incontri che sembra abbiano stimolato le persone a considerare positivamente nuovi aspetti utili a migliorare i propri rapporti relazionali ed educativi.

Sono giunte numerose e propositive le richieste di approfondimento riguardo a contenuti importantissimi su cui stiamo già lavorando per la formazione del prossimo anno.

Francesca, Promozione e Sviluppo



CORSO BASE PER SOSTEGNO E AFFIDO FAMILIARE

Si è concluso il *corso base per sostegno e affido familiare* rivolto alle famiglie e alle persone che desiderano conoscere e avvicinarsi a questa esperienza. Strutturato in sei incontri tra i mesi di maggio e giugno, il corso ha toccato tutti i temi che riguardano l'affidamento familiare: ad esempio i contenuti della legge 149/2001, le funzioni genitoriali, gli ostacoli che si possono incontrare e le motivazioni che spingono ad affrontare questa esperienza.

La dott.ssa Lorena Fornasir, psicologa e psicoterapeuta, supervisore dell'Area Familiare dell'Arcobaleno, ha guidato e stimolato il gruppo, di circa 20 partecipanti, alle riflessioni sulla genitorialità, sul desiderio di avvicinarsi all'affido e sul vissuto del bambino deprivato.

Le serate quest'anno sono state arricchite anche dagli interventi della dott.ssa Maella Lorenzon, psicologa e specializzanda in psicoterapia dell'infanzia e dell'adolescenza, che ha proposto

interessanti riflessioni sul vissuto dei bambini e sulla cura delle relazioni.

Due serate sono state dedicate all'intervento dei Servizi Sociali, l'UTI del Noncello e l'UTI Sile e Meduna, per mettere a conoscenza gli aspetti burocratici e presentare esperienze significative di affido familiare.

Nell'ultimo incontro sono state protagoniste alcune famiglie affidatarie vicine all'Arcobaleno che hanno raccontato la loro testimonianza come momento di arricchimento e confronto comune.

I corsi hanno l'obiettivo di sensibilizzare e sostenere coloro che desiderano avvicinarsi all'affidamento familiare o all'Associazione in attesa di maturare la propria scelta.

Carla, educatrice

CAMPAGNA DI RACCOLTA FONDI

OGNI GIORNO TI ACCOMPAGNO UN PULMINO PER L'ARCOBALENO

Accogliere e accompagnare i bambini e i ragazzi della Casa Famiglia e del Centro Diurno significa anche poter contare ogni giorno su un automezzo che consenta agli educatori e ai volontari di far fronte a tutti i trasporti di cui i bimbi accolti in struttura quotidianamente necessitano.

Tuttora vivono e frequentano l'Arcobaleno ventiquattro minori, di cui sette in forma residenziale e diciassette in forma diurna.

Il vecchio pulmino dell'Associazione, un Fiat Ducato Panorama, classe 2001, parte il mattino presto con destinazioni scuole infanzia, primaria e secondaria di Porcia e Comuni limitrofi e torna per ripartire in tarda mattinata e fino al suono dell'ultima campanella riportando, chi per pranzo e chi per merenda, i giovani ospiti in struttura.

Il tempo di una breve pausa e poi di nuovo in viaggio per consentire ai ragazzi di praticare uno sport, frequentare un corso di nuoto o di musica, o portarli a fare delle gite, le mete lontane sono le più ambite.

Di solito sul furgone viaggiano dai tre ai sette bimbi per volta accompagnati sempre da un autista volontario o educatore con un secondo operatore: durante questi spostamenti si vivono spesso momenti importanti in cui si condividono stati d'animo e si raccontano i vissuti appena trascorsi.

Accogliere e accompagnare i bambini e i ragazzi dell'Arcobaleno significa inoltre poter contare su un automezzo che ci permetta di evadere altri numerosi impegni come per esempio trasportare i materiali necessari per compiere le varie attività con i ragazzi o per svolgere iniziative di formazione o di sensibilizzazione sul territorio indispensabili per un'associazione di volontariato.

Dopo 16 anni di onorato servizio, il vecchio furgone ha richiesto alcuni onerosi interventi di manutenzione straordinaria.

Lanciamo pertanto questa campagna **"Ogni giorno ti accompagno – un pulmino per l'Arcobaleno"** per raccogliere, prima che sia troppo tardi, i fondi necessari ad acquistare un nuovo o buon usato mezzo a nove posti.

Accompagna ogni giorno i bambini e i ragazzi dell'Arcobaleno donando il tuo sostegno.

Puoi scegliere di donare:

- 50 euro;
- 150 euro;
- 500 euro;
- 1.000 euro

Ci aiuterai a raccogliere la quota di € 20.000 necessari per sostenere la spesa.

Usa la causale **"Un pulmino per l'Arcobaleno"** attraverso uno dei seguenti modi:

- dona online;
- bollettino di c/c postale n. 11844594
- bonifico bancario

IBAN: IT 45 Q 05336 64950 000030040042
Banca Credit Agricole Friuladria – Agenzia Porcia

Le donazioni in denaro, se effettuate a mezzo posta o banca, sono detraibili o deducibili ai fini Irpef (Rif. D.P.R. 917/86, D.Lgs 460/97e Legge 80/05).

GRAZIE DELLA SOLIDARIETÀ.

Francesca, Promozione e Sviluppo



Associazione di Volontariato L'Arcobaleno-Onlus

Via delle Acacie, 18 - 33080 Porcia (Pordenone) - Tel. e fax: 0434590714

Sito internet: www.larcobaleno-onlus.it - Email: posta@larcobaleno-onlus.it

Seguici anche su  


L'ARCOBALENO
Ad ogni bambino una famiglia